



di Rocco Artifoni

L'ultimo rapporto del Boston Consulting Group, il Global Wealth 2018, mostra che la ricchezza finanziaria privata mondiale nell'ultimo anno è cresciuta ulteriormente raggiungendo il totale di 201,9 mila miliardi di dollari; circa 2,5 volte più grande del PIL mondiale annuale. E' solo uno dei tanti dati che dimostrano come il sistema capitalistico globale sia ormai una macchina fuori controllo e senza senso.

Di solito si fa il confronto tra il tanto posseduto dai **più ricchi** e il poco rimasto nelle mani dei **più poveri**. In questo modo è facile verificare quanto il sistema economico mondiale sia **diseguale ed ingiusto**. Ma a conclusioni analoghe si può giungere anche soltanto **analizzando l'evoluzione della ricchezza** nel mondo.

Una conferma si può trovare nel **Global Wealth 2018**, l'ultimo rapporto del **Boston Consulting Group** (una società che offre consulenza per gli investimenti di elevato valore): la **ricchezza finanziaria privata mondiale** nell'ultimo anno è cresciuta del **12%**, raggiungendo nel 2017 il totale di **201,9 mila miliardi di dollari**. Si tratta di una cifra che è **circa 2,5 volte più grande del PIL mondiale annuale**, che ammonta a circa 81 mila miliardi di dollari.

Nel calcolo sono comprese le **ricchezze offshore**, cioè i fondi detenuti nei paradisi fiscali. La quantità di ricchezza offshore nel 2017 è stata di circa **8,2 mila miliardi di dollari**, il 6% in più rispetto all'anno precedente. La **Svizzera** si conferma il più grande centro offshore, con 2,3 mila miliardi di ricchezza depositata. Nella classifica dei paradisi fiscali seguono **Hong Kong** e **Singapore**, che insieme arrivano a 2 mila miliardi di dollari, con una crescita annuale superiore al 10%, più del triplo del tasso (3%) della Svizzera negli ultimi cinque anni.



In testa alla classifica della ricchezza privata mondiale ci sono gli **Stati Uniti** con 80 mila miliardi di dollari, la **Cina** con 21 mila miliardi e il **Giappone** con 17 mila miliardi. I residenti del **Nord America** detengono **oltre il 40% di ricchezza personale globale**, seguiti dai cittadini dell'**Europa occidentale** con il 22%. Il continente con la crescita più consistente è l'**Asia**, che ha registrato un aumento del 19% in un anno.

La quota della ricchezza globale detenuta dai milionari è aumentata fino al 50% circa nel 2017, rispetto a poco meno del 45% nel 2012, trainata principalmente dagli individui con maggiore ricchezza che investono in attività a rendimento più elevato. In particolare, la ricchezza nordamericana si è molto concentrata nel **segmento superiore a 5 milioni di dollari**, che deteneva il 42% della ricchezza. Infatti, nel report del Boston Consulting Group si legge: "Tutti i segmenti di ricchezza sono cresciuti in modo robusto, ma i tassi di crescita più alti sono stati particolarmente prevalenti nei segmenti di ricchezza più elevati". Come dire che **sono stati gli straricchi ad arricchirsi più di tutti**.



Per il prossimo quinquennio il report Global Wealth prevede un tasso di crescita della ricchezza privata mondiale di circa il **7% annuo**. In presenza di incertezze geopolitiche l'aumento potrebbe essere limitato al 4% e soltanto nel peggiore dei casi, cioè a causa di una forte crisi globale, la crescita si fermerebbe all'1%. Da notare che **non sono previsti scenari che comporterebbero una diminuzione della ricchezza finanziaria privata**.

Sono significativi e interessanti anche i dati forniti sulla **ricchezza media pro-capite**. A livello mondiale nel 2012 era di 33 mila dollari, nel 2017 di 40 mila dollari e si prevede che nel 2022 arrivi a 53 mila dollari. Negli Stati Uniti la media pro-capite nel 2017 è stata di 312 mila dollari, in Giappone e Oceania 179 mila dollari e in Europa Occidentale 142 mila dollari. Nel resto del mondo i numeri cambiano drasticamente: nel Medio Oriente 18 mila dollari, in Asia 13 mila, in Europa Orientale e Asia Centrale 12 mila, in America Latina 11 mila e in Africa 3 mila. Ovviamente la media non rende giustizia della **situazione diseguale all'interno di una regione geografica**. Ad esempio in Medio Oriente si va da oltre 400 mila dollari in Qatar a meno di 6 mila dollari in Iran e in Iraq. Mentre in **Etiopia, Tanzania e Mozambico**, la ricchezza personale è inferiore a 1.000 dollari a persona.



L'Italia è l'**ottava nazione al mondo** con 5 mila miliardi di dollari di ricchezza finanziaria personale. **Anche in Italia il club degli straricchi non conosce crisi**: gli italiani che nel 2017 avevano un patrimonio in titoli di stato, azioni o altri strumenti finanziari superiore al milione di dollari sono 394 mila, il **19% in più** rispetto ai 330 mila del 2016, e potrebbero diventare 519 mila entro il 2022. Gli analisti del Boston Consulting Group stimano che entro il 2022 la ricchezza personale complessiva degli italiani possa toccare 7 mila miliardi di dollari.

Questi dati, forniti da una organizzazione che ha "l'obiettivo di identificare le migliori opportunità per i gestori patrimoniali", **non lasciano spazio a molti dubbi** a chi volesse analizzarli con le categorie dei **diritti di ogni persona ad una vita dignitosa**, astraendo per un attimo dalle prospettive e dalle regole del mercato finanziario globale. Questa enorme ricchezza, che cresce a ritmi sostenuti, evidentemente **finisce sempre di più nelle mani di pochi**: il sistema capitalistico globale appare come **una macchina fuori controllo e senza senso**, perché è arduo trovare una spiegazione logica al fatto che un cittadino del Qatar sia mediamente 400 volte più ricco di un cittadino del Mozambico. E soprattutto è **impossibile giustificare scelte economiche e finanziarie** che continuano ad aumentare questa enorme disuguaglianza.

31/08/2018

da www.pressenza.com

Categorie: [DEMOCRAZIA E DIRITTI](#), [ECONOMIA E LAVORO](#)

Tweet